



SIMONETTA AGNELLO HORNBY RACCONTA UN VIAGGIO SPECIALE INSIEME A SUO FIGLIO. SU RAI3 DAL 13 NOVEMBRE IN SECONDA SERATA

di Gaspare Baglio

Un viaggio che unisce Londra alla Sicilia, un tragitto costellato di volti, voci e realtà troppo spesso soffocati dalla retorica. *Io & George* segue la scia di due vite che, attraverso un docureality, raccontano la quotidianità di una malattia terribile come la

sclerosi multipla. Protagonisti del nuovo programma di Rai3 sono la scrittrice Simonetta Agnello Hornby e suo figlio. «Dopo la felice esperienza televisiva con la trasmissione *Il pranzo di Mosè* su Real Time, ho pensato di intraprendere questa avventura per visitare l'Italia con George, anche a bordo del Frecciarossa. Sono avanti con l'età ed era una cosa che desideravo fare da sempre». Il risultato è un format delicato che non nasconde

le carenze delle strutture italiane. «In Inghilterra, dove viviamo, tutto è perfettamente funzionante ed è possibile essere indipendenti. In Italia, nella maggior parte dei casi, muoversi è complicato ed è stato necessario il mio intervento. Questo è seccante: mio figlio non si è



di handicap». Una bella sorpresa è arrivata da un Paese inaspettato: «In Egitto ho trovato grande umanità, tantissima gente accorreva per dare una mano a George. Nella loro religione chi aiuta i disabili guadagna più facilmente il paradiso. È stato commovente: l'Islam - al di là delle aberrazioni che possono ritrovarsi anche in altri credo - è a mio avviso una bellissima fede». Nel corso delle puntate il viaggio si dipana attraverso svariate situazioni. «Ci sono anche momenti in cui io e mio figlio ci dividiamo. In un episodio vado da un parrucchiere cinese a Roma, mentre a Palermo George si affida a un barbiere di strada». Poi ci sono gli incontri: dall'architetto Umberto Riva al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella passando per il grande scrittore Andrea Camilleri.

È riduttivo parlare di un progetto televisivo, è stata l'occasione per un'esperienza umana irripetibile. «Terminate le registrazioni ho trovato mio figlio più sicuro di se stesso, curioso e desideroso di godersi la vita», conclude la Agnello Hornby. «Ha fatto coming out: prima non si faceva fotografare sulla sedia a rotelle. Devo ringraziare tutto lo staff di lavoro che è stato eccezionale, una troupe davvero favolosa». Inevitabile tirare le somme dal punto di vista materno. «Quella che ha colpito George è la terza peggiore malattia del mondo. Per fortuna viviamo in un posto che offre molte comodità. In famiglia mi hanno insegnato, nonostante gli inevitabili momenti di sconforto, a guardare sempre avanti. E così ho fatto». LA

LA

Simonetta Agnello Hornby e suo figlio in alcune scene del docureality *Io & George*

sentito voluto, è come se le persone nelle sue condizioni dovessero chiedere scusa di esistere. Nel nostro sistema sociale regna un senso di pietismo e una certa fatica all'accettazione, anche tra gli operatori che lavorano in servizi preposti all'aiuto dei portatori

Simonetta Agnello Hornby talks about a special journey with her son George, who suffers from multiple sclerosis. Showing late evening schedule on Rai3 from 13 November.

